



2021 - Anno della Promozione dei Giovani

Roma, 28/04/2021 prot. 49/2021

Alla Ministra della Giustizia  
Avv. Marta Cartabia

Al Capo di Gabinetto  
Dott. Raffaele Piccirillo  
[gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

*per conoscenza* Al Capo Dipartimento  
Barbara Fabbrini  
[prot.dog@giustiziacert.it](mailto:prot.dog@giustiziacert.it)

Al Direttore Generale del personale e della formazione  
Dott. Alessandro Leopizzi  
[dgpersonale.dog@giustiziacert.it](mailto:dgpersonale.dog@giustiziacert.it)

**OGGETTO: Mancata applicazione degli accordi.**

Da quel famoso 26 aprile 2017 (data in cui noi insieme ad alcune (e non tutte) sigle sindacali abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa) sono passati esattamente quattro anni e non abbiamo voluto correre il rischio che il Ministero della Giustizia applicasse, sua sponte, una sorta di prescrizione quinquennale agli Accordi tanto voluti all'epoca quanto disattesi in seguito.

A modo nostro abbiamo voluto idealmente "interrompere i termini" dichiarando lo stato di agitazione nel mese di gennaio 2021, scrivendole una nota a titolo di promemoria degli impegni presi dai Suoi predecessori e, da ultimo, citando il Ministero della Giustizia innanzi il Tribunale di Roma, udienza fissata per il 7 giugno.

Ci teniamo a sottolineare che Confintesa FP ha sempre attivamente partecipato ai tavoli tecnici, anche contribuendo fattivamente alla stesura degli accordi con l'Amministrazione, perché crediamo che la condivisione di impegni e di regole siano il miglior modo per tutelare i lavoratori, compatibilmente alle esigenze dell'Amministrazione. Si consideri, peraltro, che i nostri dirigenti sindacali sono, prima di tutto, lavoratori del Ministero della Giustizia e nessuno di loro "sindacalisti per mestiere" pertanto ciascuno sente sulla propria pelle le problematiche e le criticità dell'Amministrazione.

Torniamo all'accordo del 26 aprile 2017, è stato concepito per regolamentare in soli 9 articoli:

- i nuovi ingressi previsti per le assunzioni nei vari profili professionali;

- i profili professionali esistenti dopo lo "tsunami" del 21 quater;
- il passaggio in terza area dei vincitori e degli idonei della procedura 21 quater;
- le riqualificazioni economiche del personale in servizio bloccate dal 2009;
- le riqualificazioni giuridiche del personale in servizio attraverso passaggi orizzontali, a domanda, previsti per tutte le qualifiche con il mantenimento della sede di servizio e la fascia economica posseduta;
- la revisione delle piante organiche;
- il passaggio in area seconda degli ausiliari (previsto dal 2010 e mai attuato);
- l'introduzione dei profili tecnici;
- la possibilità di estendere, con interventi normativi, ai contabili, assistenti linguistici e assistenti informatici, l'art. 21 quater consentendo loro di poter accedere all'area terza;
- la formazione del personale.

Dal maggio 2017 al 30 giugno 2019 (in "era PRE-COVID") si sarebbe dovuto attuare il tutto con verifiche semestrali di controllo sull'attuazione dell'accordo che sarebbero dovute avvenire attraverso incontri tra le parti firmatarie, convocazioni mai avvenute eppur spesso richieste.

A distanza di esattamente 4 anni abbiamo voluto noi fare il bilancio, esaminando articoli e rispettive scadenze, è emerso che:

- sono state rimodulate, le declaratorie di alcuni profili di cui alla tabella A) del CCNI 29 luglio 2010, i cancellieri sono diventati "cancellieri esperti", i direttori amministrativi sono "direttori";
- sono stati previsti gli assistenti tecnici ed i funzionari tecnici;
- sono state fatte le due riqualificazioni economiche per il 2017 e per il 2018 che non hanno consentito a tutto il personale in servizio di poter beneficiare della fascia economica superiore bensì, per la maggior parte di esso, la frustrazione di rimanere nella fascia economica ottenuta nel lontano 2009;
- sono stati banditi i concorsi per operatori, direttori e cancellieri a cui hanno partecipato da esterni anche unità di personale che sarebbero rientrati nei passaggi orizzontali previsti dall'accordo del 26 aprile 2017;
- sono stati avviati i corsi di formazione sulla piattaforma squadra (anche grazie alla pandemia per poter consentire lo smart-working al personale che non aveva mansioni smartabili).

In poche parole, riteniamo che sia stata attuata la sola parte dell'accordo che ha risolto i problemi dell'Amministrazione e non quella che avrebbe riconosciuto qualcosa ai dipendenti. In sintesi, i lavoratori hanno pagato il prezzo senza ricevere nulla in cambio.

Semplice coincidenza? Per toglierci il dubbio siamo passati ad esaminare l'accordo sulla mobilità del 15 luglio 2020, questa volta sottoscritto da tutte le sigle sindacali. L'abbiamo ricercato sul sito del Ministero



2021 - Anno della Promozione dei Giovani

della Giustizia dove se ne sono perse le tracce, ultimo accordo sulla mobilità pubblicato è quello del 2007. Sarà mica per quello che non sono stati fatti gli interPELLI finora?

Battute a parte, noi una copia sottoscritta ce l'abbiamo e possiamo confermare che è un accordo che prevede delle tempistiche precise per gli interPELLI (i primi due a novembre e a dicembre 2020 non sono stati fatti), l'informatizzazione per velocizzarli, gli interPELLI prima delle assunzioni, la possibilità di trasferimento al di fuori delle procedure di interPELLO per i portatori di handicap.

Certo questo accordo è ancora molto giovane però abbiamo notato che alcuni articoli sono stati prontamente applicati mentre altri completamente disattesi. Ancora una volta l'impressione ricevuta è che laddove il problema è dell'Amministrazione l'accordo esiste, mentre se il problema lo vive il dipendente e l'accordo lo tutela, l'accordo non viene applicato. Non basta il congelamento dei posti disponibili per l'interPELLO vogliamo la possibilità di trasferimento per chi aspetta da anni.

Ed ancora ... ricordiamo a noi stessi che nella sede ministeriale non è stato ancora contrattato il fondo di sede 2018 mentre l'ipotesi di accordo 2019 (da noi non sottoscritta) è passata nel dimenticatoio, non si sa che problemi abbia a diventare un accordo. Siamo oramai ad aprile 2021 con un'inerzia del Ministero della Giustizia che non consentirà ai prossimi pensionandi di poter avere una riqualificazione economica.

Ci chiediamo come voglia utilizzare il Ministero i risparmi di spesa ottenuti con la mancata corresponsione del buono pasto dovuta allo smart-working, dell'indennità di amministrazione e della R.I.A. dei cessati dal servizio che se non utilizzati per le assunzioni possono confluire nel F.R.D.

Sono passati oltre due mesi dal Suo insediamento ma i problemi dei lavoratori giudiziari non solo restano ma si accrescono insieme all'intolleranza ed alla sfiducia verso lo Stato ed i Sindacati, come dar torto?

Come possiamo difendere noi e l'Amministrazione se a oltre due mesi dal Suo insediamento veniamo convocati senza un preciso ordine del giorno per parlare, tutti insieme, dei generici problemi del Ministero della Giustizia?

Quando si affronteranno i problemi dei lavoratori giudiziari che da tempo meriterebbero attenzione e soluzione?

E da ultimo la domanda sorge spontanea, quale misterioso motivo impone la limitazione di un accreditato per sigla, posto che per le sole Sigle Sindacali la partecipazione è prevista in videoconferenza? L'emergenza sanitaria in atto sta diventando una motivazione per tutto ma, per favore, evitiamo di sfiorare il ridicolo.

In attesa di un serio confronto sui temi in oggetto si porgono cordiali saluti.

Il Segretario Generale

(Claudia Ratti)  
*Claudia Ratti*